

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova (Il parco del Beigua)

Il Rio Scorza

Tra palestre di roccia e laghetti cristallini



Sviluppo: Sciarborasca (loc. Case Marchetto) – Rio Scorza – Scaggiun da Lellua

Dislivello: 150 m - **Difficoltà:** E – **Lunghezza:** 3,8 Km

Ore di marcia: 40' in salita e 30' in discesa

Periodi consigliati: da ottobre a maggio

Accesso: si esce al casello autostradale A10 di Arenzano dove si prosegue in direzione di ponente. Giunti in località Colletta, si prosegue per Lerca e Sciarborasca. Superato il primo paese, ci dirigiamo verso il secondo. Giunti in prossimità delle prime case, imbocchiamo Via al Piano, una stradina asfaltata che sale in direzione monte verso alcune località, tra cui Case Marchetto, dove inizia il nostro itinerario. Lasciamo la macchina nel punto in cui la strada si biforca in due.

Il Rio Scorza è forse uno dei corsi d'acqua meno conosciuti del comprensorio del Beigua, affluente dell'altrettanto anonimo Rio Rumaro, che sfocia quasi asciutto nel pieno centro di Cogoleto. Offuscato dalla fama dei vicini rii Lerca e Lerone, non ha le gole selvagge di queste due valli e non vanta boschi fitti di pino. Si tratta al contrario di una vallata più ampia con alberi più radi e con grossi spuntoni di roccia rossastra che emergono quà e là dalla vegetazione. Uno di questi è diventata una conosciuta palestra di roccia, attrezzata per l'arrampicata sportiva, e prende il nome di Scaggiun da Lellua.

Proprio questa palestra ha reso più conosciuta l'intera vallata, che merita una visita lungo il suo corso d'acqua ricco di laghetti e cascatelle, con un'acqua assolutamente cristallina.

Questo giro permette di conoscere alcuni punti della vallata, prendendo come riferimento il sentiero che sale verso il sovrastante Monte Rama.

Partiamo dal bivio tra Via del Piano e la Strada Vicinale Camulà (**località Case Marchetto** 220 m), dove troviamo il segnavia un rombo rosso vuoto, che utilizzeremo per gran parte del percorso. Dopo un tratto in salita su fondo asfaltato piuttosto irregolare, arriviamo a una cisterna dell'acqua, dove proseguiamo a sinistra, lungo uno sterrato a mezza costa che sovrasta il **Rio Scorza**. Nei mesi primaverili tra i cespugli fioriscono numerose essenze tipiche della zona del Beigua, tra cui l'Aphyllanthes, il Cisto, il Lentisco e la Dafne odorosa, simbolo del Parco del Beigua.

Si procede per un tratto lungo il sentiero segnalato dalla FIE, fino ad arrivare nei pressi di un piccolo affluente laterale del torrente. Qui troviamo il bivio per scendere verso il corso d'acqua, segnalato da un cartello in legno indicante la palestra di roccia. Imbocchiamo il sentiero in piano, e dopo pochi metri prendiamo una traccia in discesa.

Arrivati sul torrente effettuiamo una digressione lungo il corso d'acqua per una cinquantina di metri a valle, fino ad arrivare in una zona ricca di laghetti e cascatelle. Questo tratto può essere preso come approccio alla pratica del torrentismo, tra massi da saltare e piccoli guadi da affrontare.

Tornati sulle nostre tracce guadiamo il torrente, e prendiamo il sentiero che sale tra la vegetazione proprio di fronte al guado. Dopo qualche minuto si giunge alla base dell'arcigno **Scaggiun da Lellua** (380 m circa - foto), aggirabile a piedi lungo un impervio sentiero.

Scendiamo ora lungo lo stesso sentiero dell'andata, e ritorniamo fin quasi al punto di partenza. Ora possiamo vedere un altro punto del torrente posto più a valle. Giunti all'ultima curva prima del punto iniziale, si prende un sentiero in discesa verso il corso d'acqua.

Giunti a un quadrivio, si prende il sentiero a destra in falsopiano, che si mantiene a mezza costa, e giunge in pochi minuti verso un punto più a monte del torrente, dove troviamo un paio di stupendi e profondi laghetti, un tratto simile a un toboga e una bella cascata. Ottimo punto per i bagni estivi e per prendere il sole.

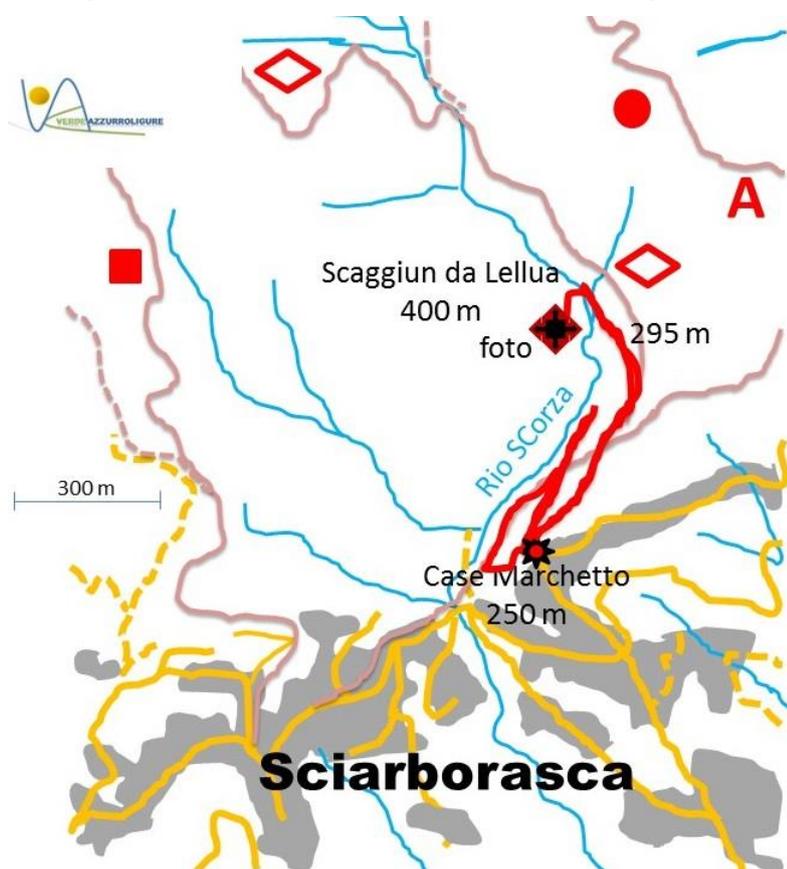
Si ritorna indietro, fino al quadrivio, dove prendiamo il sentiero in piano a destra, che prosegue a fianco del Rio Scorza per un lungo tratto, fino ad arrivare nei pressi di una casa

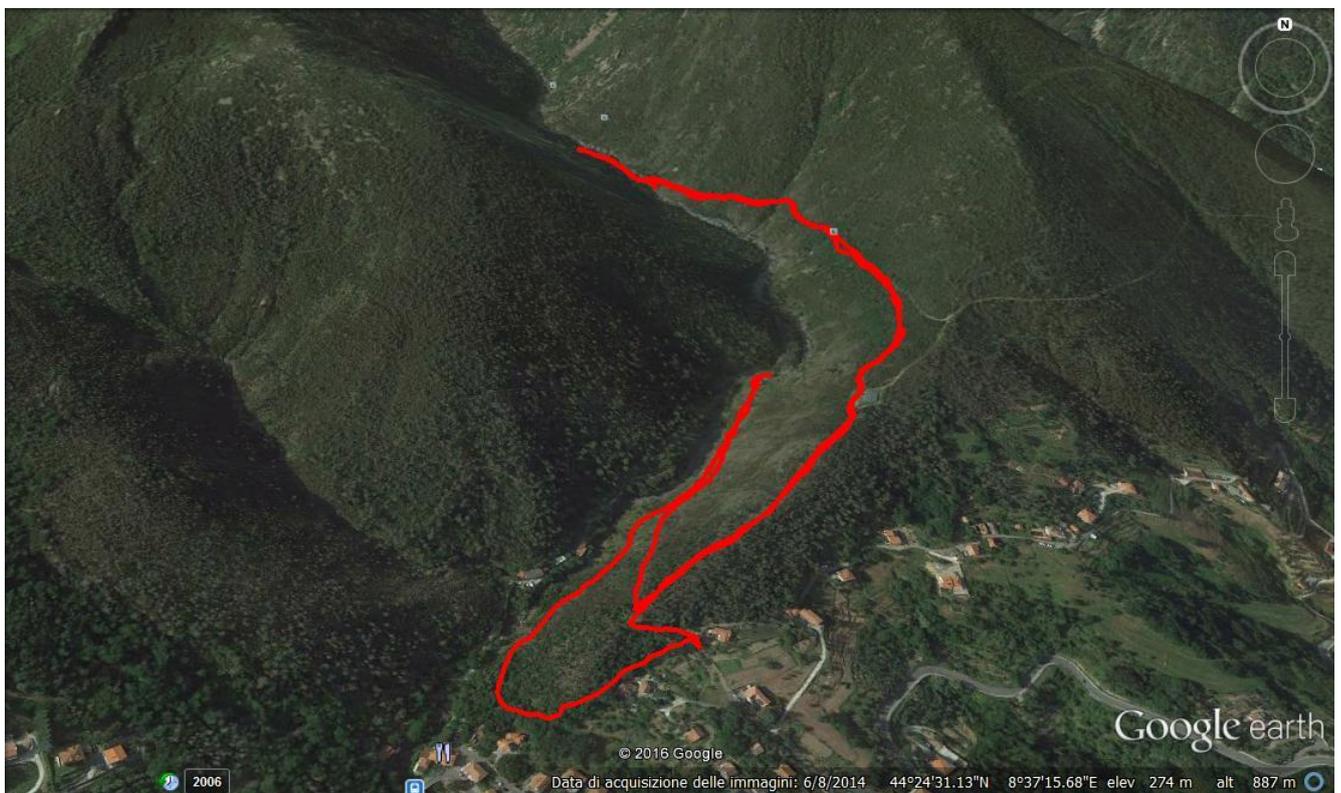
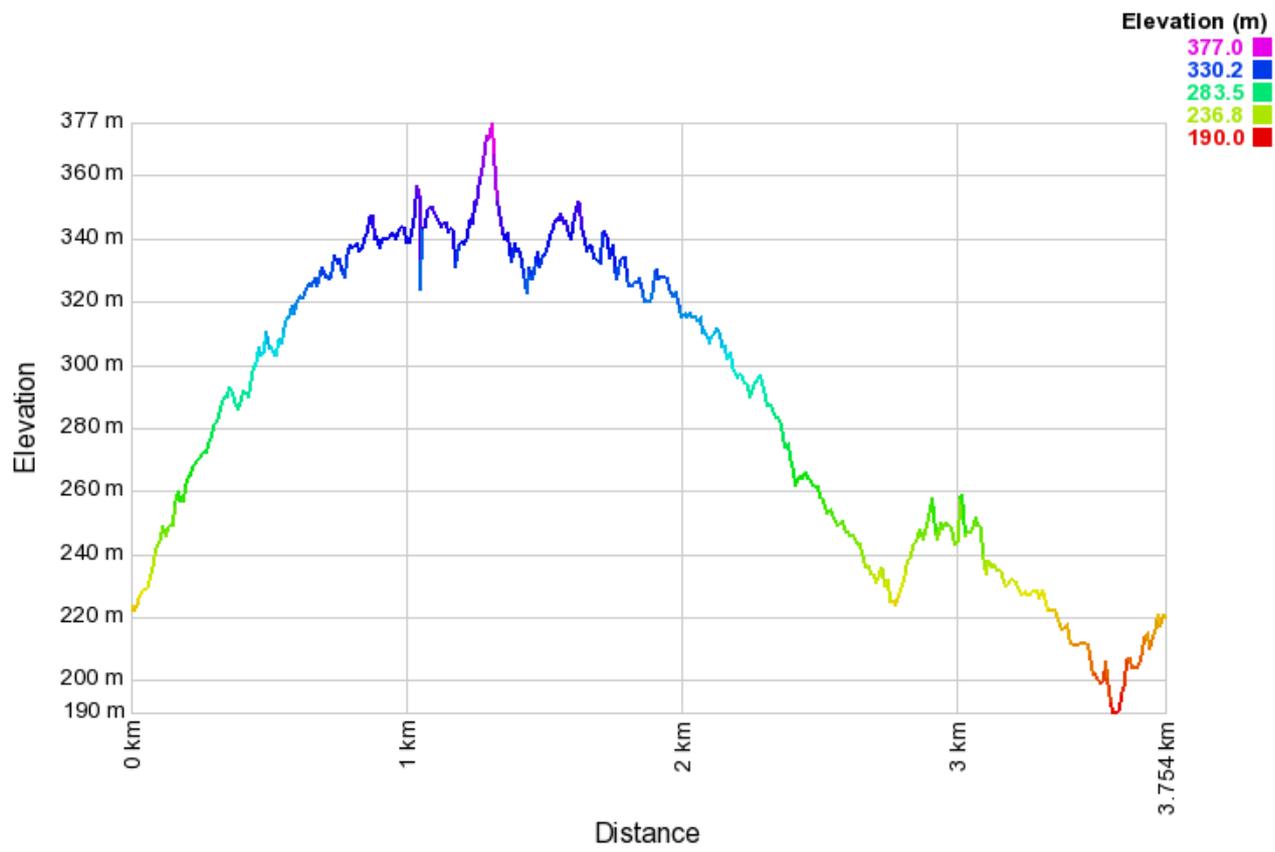
immersa nel bosco. Poco più avanti incrociamo il sentiero segnalato col rombo rosso vuoto, già visto in partenza, in un punto più a valle. Per ritornare al punto iniziale, basterà seguire il tracciato in salita, che ci riporta dopo alcuni minuti di cammino al bivio di partenza.

Un consiglio: per gli amanti dei fiori si consiglia una visita nel periodo maggio – giugno quando la maggior parte delle essenze è nel pieno della fioritura

Riferimento cartografico: carta EDM/FIE N°1 "Arenzano, Cogoleto, Varazze, Parco del Beigua" scala 1:25.000 – carta VAL

Verifica itinerario: maggio 2016





© Marco Piana 2016